

# Una lettera dai Cobas contesta le scelte del Prc e chiede una rettifica «Perché non condividiamo l'orientamento di Rifondazione sulla scuola»

**La lettera che segue è sottoscritta da 20 compagni e compagne di Rifondazione comunista impegnati e nei coordinamenti e nei Cobas Scuola. A loro, mercoledì prossimo, risponderà la responsabile del Prc, Loredana Fraleone.**

**S**iamo militanti di Rifondazione, attivi nei coordinamenti e nei Cobas Scuola, di diverse città e di diversa collocazione nel dibattito congressuale, tutti quanti critici e preoccupati della linea del partito sul piano sindacale e sulla scuola.

Constatiamo, innanzitutto, che l'intervento del partito sulla scuola ha avuto seri limiti e non rappresenta un terreno fondamentale di scontro politico, un luogo da seguire con particolare attenzione perché ha visto svilupparsi importanti movimenti e dove le politiche liberiste hanno incontrato maggiori difficoltà di attuazione, un'occasione importante per rafforzare l'opposizione alle riforme Moratti ed erodere il consenso al governo Berlusconi.

Perché la linea praticata dal partito sulla scuola, da oltre un anno, di fatto delegata alla responsabile del settore scuola, la compagna Loredana Fraleone, rispetto alla valorizzazione dei movimenti e delle posizioni più coerentemente abrogazioniste delle riforme Moratti e che rifiutano un ritorno alle politiche sulla parità scolastica e sull'autonomia della scuola-azienda portate avanti dal ministro Berlinguer e dal centrosinistra, ha preferito privilegiare il rapporto con la Cgil-Scuola nella sua corsa all'alleanza con Cisl e Uil sempre e comunque?

Come compagni e compagne di

Rifondazione impegnati e nei coordinamenti per costruire i movimenti e nei Cobas Scuola per rafforzare una linea di radicalità-unità, ci siamo trovati spesso in aperto dissenso con le scelte operate da chi rappresentava il partito nella scuola.

E' successo il 29 Novembre dello scorso anno, quando, nel momento di massima espansione del movimento in difesa del tempo pieno, in alternativa alla manifestazione indetta a Bologna dai più importanti e radicati coordinamenti a difesa del tempo pieno, Cgil-Cisl-Uil convocarono per la stessa data a Roma un'altra manifestazione. In quell'occasione al tavolo "Fermiamo la Moratti", chi rappresentava Rifondazione sostenne la presenza a Roma con i confederali per "caratterizzare" quella manifestazione.

Fu soprattutto grazie all'intervento dell'Arci e di Legambiente che il Tavolo fece proprio sia l'appuntamento di Bologna che quello di Roma e la stessa scelta fece poi anche il partito, inviando propri rappresentanti alle due manifestazioni.

In tutte le altre manifestazioni, da quella del maggio scorso a Piazza Navona a quella di Piazza del Popolo, i veti della Cgil, che voleva solo interventi dei coordinamenti e non anche quelli politico-sindacali, sono stati assecondati anche da chi rappresentava il partito.

Ma è negli ultimi tempi che la situazione è diventata fortemente divaricante con la nostra pratica di movimento e con il nostro impegno politico-sindacale.

I Cobas Scuola si sono battuti con determinazione per costruire, pur

in presenza di piattaforme diverse e tra mille difficoltà, lo sciopero generale unitario della scuola ed una sola grande manifestazione nazionale. Purtroppo questa scelta non è stata valorizzata e non c'è stato l'impegno per rimuovere le contrarietà che provenivano dalla Cgil-Scuola (sia al Forum di Firenze che alle riunioni del Tavolo "Fermiamo la Moratti"), che, per mantenere l'alleanza con Cisl e Uil, non voleva accettare di dare ai Cobas la pari dignità nella costruzione della manifestazione unitaria e negli interventi dal palco. In queste sedi si è anzi cercato di etichettare i Cobas come un'organizzazione identitaria e minoritaria (a tal proposito si legga anche il comunicato Cgil di commento allo sciopero che utilizza lo stesso linguaggio, ma in compenso

cancella la parola "Abrogazione"). Sarebbe stato veramente un clamoroso autogol se la segreteria nazionale del partito avesse avallato la posizione di adesione alla manifestazione confederale, espressa in una dichiarazione anche domenica 14 novembre su "Liberazione" usando come segnale di apertura di Cgil-Cisl-Uil la disponibilità a far parlare una mamma napoletana, ed avesse invece deciso di inviare solo una delegazione alla manifestazione promossa dai Cobas.

Qualsiasi tentativo di minimizzare la riuscita del corteo Cobas rispetto al corteo confederale è stata smentita dai fatti tanto che tutti i mezzi di informazione hanno messo i due cortei almeno alla pari. La manifestazione Cobas è stata premiata con una partecipazione

straordinaria di docenti, Ata, genitori, studenti e ricercatori e dei più radicati settori di movimento, per la piattaforma coerentemente abrogazionista e per la volontà unitaria espressa fino al giorno prima.

La grande riuscita dello sciopero della scuola del 15 novembre e delle due manifestazioni nazionali danno più forza alle ragioni di tutti coloro che si battono per la cancellazione delle riforme Moratti. Si può vincere. Altri importanti appuntamenti ci attendono. Come compagni e compagne di Rifondazione vorremmo avere il partito impegnato in prima fila nella costruzione dei movimenti e più in sintonia con le battaglie più coerentemente abrogazioniste delle riforme Moratti. Chiediamo perciò più dibattito e impegno collettivo, più centralità sui temi della scuola, della cultura e dell'istruzione ed una correzione di linea sulle questioni sindacali che privilegi i contenuti e la costruzione del movimento.

**LUIGI ACQUILINO (GENOVA),  
ROBERTO BAROCCI (GROSSETO),  
GIULIANO BONUCCELLI (LUCCA),  
GIOVANNI CAGGIATI (PARMA),  
PIERO CASTELLO (ROMA), TULLIO  
COPPOLA (NAPOLI), CIRIACO  
DAVOLI (NUORO), GIANLUIGI  
DEIANA (ORISTANO), ADRIANA  
DEMURO E GILBERTO VENTO  
(PISA), ETTORE D'INCECCO  
(PESCARA), GIANLUCA GABRIELLI E  
MARZIA MASCAGNI (BOLOGNA),  
GERARDO MELCHIONDA  
(POTENZA), ANGELA MIGNOGNA  
(TARANTO), MARCO PRESTINIZZI  
(VITERBO), DARIA RAZZANI  
(LIVORNO), SERGIO RIGGIO  
(PALERMO), ROBERTO SPAGNOLO  
(TORINO), ANGELO ZACCARIA  
(VENEZIA).**

**Perché la linea praticata dal partito sulla scuola, da oltre un anno, rispetto alla valorizzazione dei movimenti e delle posizioni più coerentemente abrogazioniste delle riforme Moratti ha preferito privilegiare il rapporto con la Cgil-Scuola nella sua corsa all'alleanza con Cisl e Uil sempre e comunque?**